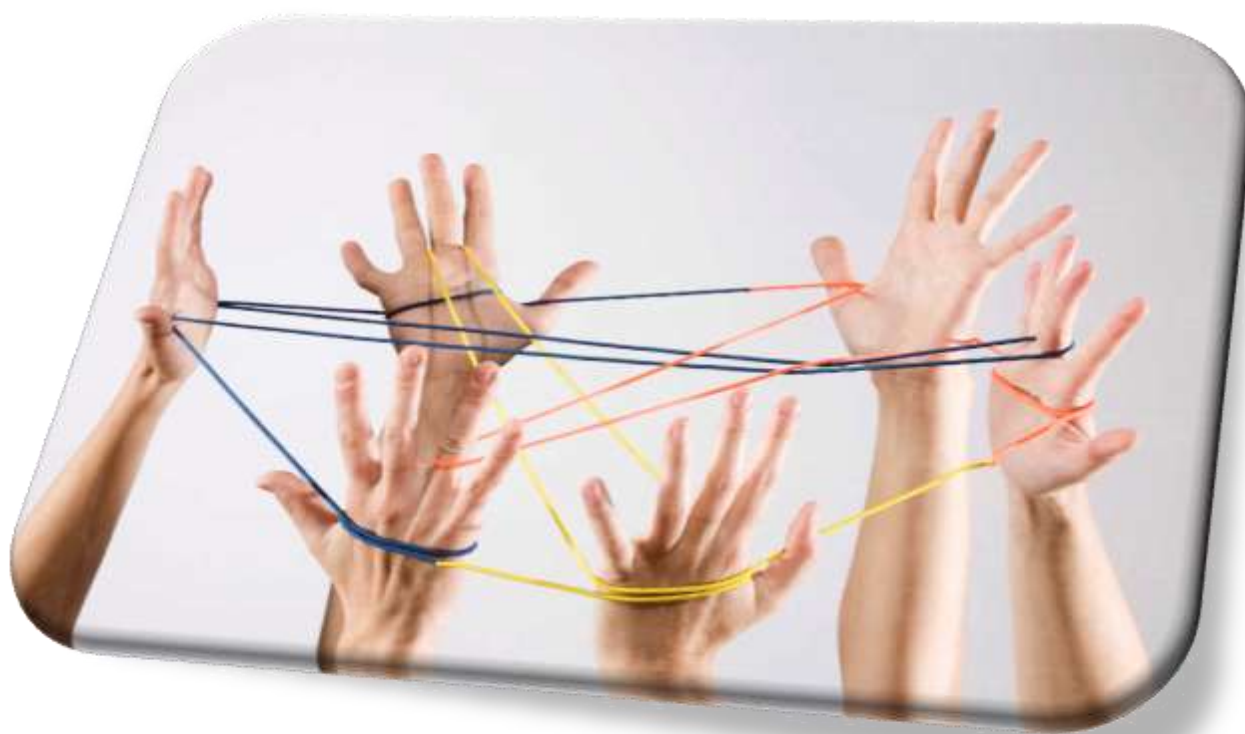




NOI

Il valore aggiunto



**Proposta di mini campo
parrocchiale per il settore adulti**

A partire dalle parole che il nostro amato Vescovo Francesco ci ha detto all'ultima festa diocesana vi proponiamo un mini-campo che vuole evidenziare l'importanza delle relazioni e la loro "cura": cura di sé stessi e cura delle relazioni con gli altri alla luce del nostro rapporto con Dio.

Note tecniche

La proposta che avete tra le mani è strutturata in tre tappe pensate per essere fatte nell'ordine proposto. A voi la scelta di proporla così come è stata pensata, di rielaborarla e di organizzare i tempi: una giornata intera più una messa giornata, tre mezze giornate, tre serate, ...

Materiale occorrente:

Tappa 1:

- un cartellone e dei pennarelli per il brainstorming, o un'alternativa digitale come MindMeister o simili
- Supporto audio per l'ascolto della canzone

Tappa 2: nessun materiale oltre il libretto, bisogna, però, scegliere un luogo dove ci sia un po' di spazio per il "deserto"

Tappa 3: matasse di vari colori da intrecciare per realizzare dei braccialetti che simboleggeranno le riflessioni emerse e resteranno come ricordo del mini campo.

INTRODUZIONE

“Carissimi, fate vostre le parole di san Paolo ai Filippesi, che abbiamo letto questa sera: "Rallegratevi nel Signore, sempre". Fatele vostre ricordando che la gioia del Vangelo è una realtà permanente che si consolida nello Spirito: se siamo con il Signore non possiamo essere nella tristezza. Nel camminare insieme e nel costruire insieme i cristiani testimoniano la gioia di essere di Cristo. Così fa l'Azione cattolica. Per continuare a crescere in questa unità vi affido la priorità della preghiera, perché è il Signore che costruisce i nostri pensieri e i nostri cuori. Lui con noi prega, per noi prega e in noi compie il progetto di Dio, disegna la Storia. E vi affido poi anche queste altre parole che san Paolo rivolge alla comunità di Filippi: "Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare". Ognuno di noi ha infatti la responsabilità degli altri, una responsabilità da vivere con umiltà, dicendo all'altro "posso essere per te aiuto concreto, una persona a cui guardare per crescere insieme nel nome di Gesù". Possa l'Azione cattolica dire a chi incontra: "Ciò che vedi in me possa essere di aiuto per un cammino alto". (Vescovo Francesco all'Azione Cattolica di Nola durante la Festa unitaria 2022).

1ª TAPPA: La cura di sé stessi e il proprio rapporto con Dio

Iniziamo, riferimento alle parole del Vescovo, con la lettura di un brano tratto dalla

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI 4,4-9.

⁴ Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. ⁵ La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! ⁶ Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; ⁷ e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

⁸ In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. ⁹ Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Suggeriamo di fare ora un brainstorming sulla parola “cura” e da qui seguirà un confronto sulle parole emerse.

L'incontro si conclude con l'ascolto della canzone *Abbi cura di me* di Simone Cristicchi.

Adesso chiudi dolcemente gli occhi e stammi
ad ascoltare

Sono solo quattro accordi ed un pugno di
parole

Più che perle di saggezza sono sassi di
miniera

Che ho scavato a fondo a mani nude in una
vita intera

Non cercare un senso a tutto, perché tutto ha
senso

Anche in un chicco di grano si nasconde
l'universo

Perché la natura è un libro di parole misteriose
Dove niente è più grande delle piccole cose

È il fiore tra l'asfalto, lo spettacolo del
firmamento

È l'orchestra delle foglie che vibrano al vento
È la legna che brucia, che scalda e torna
cenere

La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non
credere

Perché tutto è un miracolo, tutto quello che
vedi

E non esiste un altro giorno che sia uguale a
ieri

Tu allora vivilo adesso, come se fosse l'ultimo
E dai valore ad ogni singolo attimo

Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare

Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrò paura di cadere

Che siamo in equilibrio sulla parola insieme
Abbi cura di me

Abbi cura di me
Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia
dentro

Basta mettersi al fianco invece di stare al
centro

L'amore è l'unica strada, è l'unico motore
È la scintilla divina che custodisci nel cuore

Tu non cercare la felicità, semmai proteggila
È solo luce che brilla sull'altra faccia di una
lacrima

È una manciata di semi che lasci alle spalle
Come crisalidi che diventeranno farfalle

Ognuno combatte la propria battaglia
Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia

Perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso
Perché l'impresa più grande è perdonare se
stesso

Attraversa il tuo dolore, arrivaci fino in fondo
Anche se sarà pesante come sollevare il
mondo

E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte
E ti basta solo un passo per andare oltre

Ti immagini se cominciassimo a volare
Tra le montagne e il mare

Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrai paura di cadere

Che nonostante tutto noi siamo ancora
insieme

Abbi cura di me
Qualunque strada sceglierai, amore

Abbi cura di me
Abbi cura di me

Che tutto è così fragile
Adesso apri lentamente gli occhi e stammi
vicino

Perché mi trema la voce come se fossi un
bambino

Ma fino all'ultimo giorno in cui potrò respirare
Tu stringimi forte e non lasciarmi andare

Abbi cura di me

2^a tappa: Mettersi in relazione con gli altri

In questa seconda tappa siamo chiamati a riflettere su come ci relazioniamo con gli altri e sulle difficoltà che a volte si incontrano. Lo faremo meditando nel “deserto” sui primi 12 versetti del capitolo 15 degli Atti degli Apostoli e condividendo poi in gruppo ciò che lo Spirito ha suscitato in noi.

ATTI DEGLI APOSTOLI 15,1-12

¹ Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli questa dottrina: «Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi».

² Poiché Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro andassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. ³ Essi dunque, scortati per un tratto dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la Samaria raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. ⁴ Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono tutto ciò che Dio aveva compiuto per mezzo loro.

⁵ Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: è necessario circoncidarli e ordinar loro di osservare la legge di Mosè.

⁶ Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. ⁷ Dopo lunga discussione, Pietro si alzò e disse:

«Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta fra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo e venissero alla fede. ⁸ E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹ e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede. ¹⁰ Or dunque, perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹ Noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso modo anche loro».

¹² Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quanti miracoli e prodigi Dio aveva compiuto tra i pagani per mezzo loro.

Negli Atti degli Apostoli Luca descrive, fatti, personaggi, situazioni che nel loro evolversi e districarsi ci danno degli insegnamenti fondamentali oggi per la nostra vita e per la vita della Chiesa.

È Dio che ci parla e ci dice come rapportarci con i fratelli, come dirimere le contese, come crescere nelle relazioni e nella fede, ed è un insegnamento così attuale che sconvolge. Nel brano si delinea una spaccatura tra i Cristiani ebrei e coloro tra i pagani che avevano accolto la Parola.

I più agguerriti erano i Farisei convertiti che non riuscivano ad accettare che i pagani potessero accogliere il Vangelo senza prima accogliere la Legge di Mosè e quindi praticare la circoncisione.

Paolo e Barnaba capiscono che l'imposizione della circoncisione avrebbe causato grossi problemi, perché una richiesta del genere non sarebbe stata compresa dai pagani prevalentemente di lingua e cultura Greca ai quali le parole di Paolo avevano scaldato il cuore per la loro apertura e per la libertà che trasmettevano.

Quella di farsi circoncidere prima di ricevere il battesimo per i pagani poteva essere visto come una sorta di pegno da pagare a Dio per essere salvati, come se la Grazia scaturita dal Sangue di Cristo morto sulla Croce per la salvezza di tutti passasse in secondo piano. Tutto ciò scatena una grande discussione che nemmeno l'autorevolezza di Paolo e Barnaba riescono a dirimere, tanto da decidere di andare a Gerusalemme e sottoporre la questione agli apostoli e agli anziani.

A Gerusalemme ci sono gli Apostoli con Pietro e gli anziani riuniti in conclave pronti ad ascoltare.

I due missionari iniziano il racconto lodando Dio per le opere che aveva compiuto per mezzo loro presso i pagani, ma vengono subito interrotti dalla setta dei Farisei che avevano abbracciato il Vangelo di Gesù, che pretendono subito di imporre ai pagani la circoncisione e la legge di Mosè.

A questo punto interviene autorevolmente Pietro con un bellissimo discorso nel quale ricorda che è Dio stesso ad aver fatto delle scelte ben precise del quale lui stesso ne è protagonista e testimone. Di come Dio ha donato a loro lo Spirito Santo prima che siano stati battezzati, trattando allo stesso modo Giudei, proseliti e Pagani facendoli giungere alla salvezza per mezzo della Fede in Gesù che morendo sulla Croce, considerando tutti peccatori ha permesso che tutti si salvino per mezzo di lui.

L'autorevolezza di Pietro riporta la calma nella assemblea permettendo a Barnaba e Paolo di continuare il loro racconto.

DESERTO:

Alcune domande per guidare la riflessione personale durante il deserto.

1. Cerco la relazione con gli altri? Che valore do a tali relazioni? So prendermene cura?

2. Qual è il mio atteggiamento nel relazionarmi con gli altri? Sono diffidente o accogliente? Sono fermo sulle mie idee o aperto al dialogo? Sono insofferente nell'ascoltare gli altri o propenso all'ascolto?
3. L'altro è un potenziale "concorrente" o una persona da amare?
4. Ho accolto l'insegnamento di Cristo che mi fa scoprire l'altro come mio prossimo?
5. Dio è presente nelle mie relazioni con gli altri?

CONDIVISIONE

CONCLUSIONI

Il primo Concilio ha un'importanza fondamentale nella vita della Chiesa. Ci dà un grande insegnamento per noi oggi, perché spesso siamo così carichi delle nostre idee, dei nostri progetti che il nostro parlare diventa un confutare le idee degli altri a vantaggio delle proprie.

Non dobbiamo essere esempi del "non ascolto", del "tutto è già stato deciso", non deve succedere che chi prova a dissentire viene buttato fuori.

La Parola di Dio ci dice che non è così. L'ascolto è fondamentale per prendere decisioni importanti. Ci dobbiamo relazionare con gli altri avendo le nostre idee, ma con nel cuore il desiderio di ascoltare anche quelle degli altri per crescere insieme con l'aiuto dello Spirito.

Va sottolineato, inoltre, l'importanza che riveste la Chiesa di Gerusalemme. Non si cammina da soli, ma insieme. A volte il confronto è doloroso, perché è difficile concordare idee, convinzioni, tradizioni. Non sempre si raggiungono i risultati sperati, vorremmo fare in fretta, ma la Parola ci invita alla calma, alla riflessione.

PREGHIERA

Fa luce, Signore, sulle mie cecità, sulle mie dure e irrinunciabili pretese, perché io accetti il confronto, mi lasci mettere in discussione dai fatti e dalle argomentazioni più sensate e più convincenti delle mie.

Perché la verità è una vetta ardua, è frutto di una ricerca corale. Dammi il gusto del canto corale, perché la mia voce possa entrare nella "sinfonia" che il tuo Amore vuole diffondere, per toccare i cuori in profondità.

Amen

3ª tappa: Cura delle relazioni.

La terza tappa del mini campo ci chiama a riflettere su come ci relazioniamo con gli altri nel gruppo. Lo faremo a partire da uno brano tratto da uno scritto di Franco Miano.

Luce e sale della terra

L'uomo non vive da solo. È proprio dell'uomo l'incontro per la collaborazione e per il confronto. L'umano si sperimenta nelle occasioni nelle quali le persone si trovano a discutere e ad agire per trovare assieme delle soluzioni. Il diritto d'associazione viene infatti universalmente riconosciuto come uno dei diritti fondamentali inviolabili, e sarebbe davvero difficile provare a figurarsi una società completamente priva di gruppi formati spontaneamente. L'associazionismo svolge un ruolo di autentica promozione di umanità, poiché è nell'incontro con gli altri che troviamo anche la radice di noi stessi. Per il cristiano quest'orizzonte di relazione si colora di significati ulteriori: la nostra umanità ha nella relazione la sua verità, perché viene da Dio che è comunione e nella comunione trova il suo compimento. Di fronte alla solitudine dell'uomo contemporaneo, siamo allora chiamati a rigenerare la bellezza dell'incontro e della cura dei legami, ad essere riferimenti sicuri e gioiosi per chiunque incroci il nostro cammino. Vivere una vita associativa significa calarsi nella quotidianità della vita della gente, e nell'educare alla relazione e nel farla sperimentare, si fa crescere, si suscita il senso del "noi", se ne fa gustare la bellezza. L'esperienza associativa, infatti, non si riduce a "puro fatto organizzativo", ma, nella carica umana e spirituale che sostanzia l'incontro tra le persone, diventa- come si afferma nel progetto formativo dell'Ac- << familiarità che tende alla comunione >> e << coinvolgimento che tende alla corresponsabilità >>. Il fine del "NOI" associato in Ac non è nel gruppo o nell'associazione per questo noi necessariamente, inevitabilmente, si amplia, si allarga, fino a comprendere la Chiesa diocesana e la Chiesa universale, ma anche il territorio, i nostri paesi e le nostre città, l'Italia e tutto il mondo. Un "noi" che diviene un "valore aggiunto per costruire in ogni luogo e in ogni condizione comunione e corresponsabilità.

Miano.)

("Legami di vita buona" di Franco

In Azione cattolica impariamo a comprendere che la chiamata alla santità, in cui è la pienezza della vita, non è solo personale, ma anche comunitaria, ancor di più e personale comunitario insieme, perché ciascuno si fa santo divenendo santi insieme. Tutto in Ac risponde a questo fine: la responsabilità che si assume mira a far crescere la corresponsabilità nell'accogliere la volontà del Signore e lasciarsene guidare vivendo in modo santamente operoso.

Dal Vangelo Mt. 5,13-16

¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Per la riflessione

- 1) L'uomo non vive da solo, nel tuo cammino in Azione Cattolica hai sperimentato la nascita di "legami di vita buona"?
- 2) Ti senti responsabile dell'altro?
- 3) Il "noi" è un "valore aggiunto" per la tua vita e/o anche nel gruppo?

LABORATORIO

L'attività consiste nella realizzazione di un bracciale: si mettono a disposizione più matasse di colori, ogni colore simboleggia un tipo di relazione, ognuno può scegliere la quantità di colori che vuole e può cominciare ad intrecciarli. Il bracciale realizzato rappresenta i legami di vita buona che si vengono a creare nel corso della vita.

